AL CHIARISSIMO SIG. COMMENDATORE PROFESSORE PIETRO BETTI...

Valentino Fassetta

AL CHIARISSIMO SIG. COMMENDATORE

PROFESSORE PIETRO BETTI

Protomedico del Granducato di Toscana ec. ec. a Firenze.

OSSERVAZIONE

DI UNA OPERAZIONE DI LITOTRIPSIA, PRATICATA IN ITALIA NEL XV SECOLO.

LETTERA

DEL DOTT. VALENTINO FASSETTA

Medico primario dell' Ospedale civile provinciale di Venezia.

Nella nostra *Gazzetta Privilegiata* num. 76 dell'anno corrente pubblicai un fatto importantissimo per la italiana chirurgia, che penso di far cosa grata ai cultori delle scienze medico-chirurgiche della nostra Penisola inserendolo anche nel *Memoriale della Medicina contemporanea.* — Il sig. Vanmeerbeeck rinvenne un prezioso documento storico nell opera di Antonio Benivieni, intitolata: *Antonii Benivieni Florentini medici ac philosophi De abditis nonnullis ac mirandis morborum et sanationum causis.* Si riferisce ad una monaca ch'era affetta da dodici giorni da ritenzione di orina, *propterea quod*, son parole del Benivieni, *ipsius urinae iter calculo obstrueretur.* — Non avendo la malattia ceduto a verun mezzo, prese un partito insolito, ma opportunissimo, praticando un' operazione ch' egli descrive in questi termini: *uncum calculo injicio ac silicet concussus iterum in vesicam re-*

volveretur. Tum ferramento priori parte retuso, calculum ipsum percutio, donec saepius ictus in frustra comminuitur. La malata guarì immediatamente, e tosto che gli avanzi della pietra furono usciti colla orina.

Io stesso ho voluto verificare nella nostra Biblioteca Marciana l'autenticità del fatto, e nel Benivieni stampato in Basilea nel 1529 dopo l'opera di Scribonio Mario trovai registrata la osservazione di cui è qui parola, al capo LXXX, pag. 281.

Aggradite, pregiatissimo signor Commendatore, la nuda esposizione di un fatto luminoso per l'Italia, che mi pregio di comunicarvi per lettera, e non isdegnate di accoglierla nel tempo stesso con quell'amabilità che tanto Vi distingue, e che non va mai disgiunta dalla vera dottrina, le più solenni proteste di alta stima e distinta amicizia.

Venezia il 15 agosto 1842.

(Estratto dal *Memoriale della Medicina Contemporanea*, fascicolo settembre e ottobre, 1842 *Tip. Cecchini e Comp.*)

304